

Def, sconto sul deficit da 13 miliardi

►Oggi il governo approva la Nota di aggiornamento: su le stime ►Al pieno utilizzo della clausola delle riforme si aggiungerà di crescita, per spingere il Pil metà della manovra in disavanzo il ricorso a quella degli investimenti, da contrattare con l'Ue

IL DOCUMENTO

ROMA Lo 0,8 per cento del Pil, ovvero circa 13 miliardi sui 17 di cui aveva parlato Matteo Renzi: è questo il margine di flessibilità di bilancio che il governo conta di portare a casa e che dovrebbe essere messo nero su bianco nella Nota di aggiornamento del Def, all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di stasera. La metà di questa somma, in realtà, era stata già contabilizzata per il 2016, con il consenso dell'Unione europea: la quota restante sarà ricavata dal pieno utilizzo della clausola delle riforme e dall'attivazione di quella degli investimenti, due meccanismi previsti dall'Unione europea, nell'ambito dell'interpretazione più elastica dei Trattati formalizzata all'inizio di quest'anno. Le cifre sono ancora in movimento, e lo resteranno probabilmente fino all'immediata vigilia della riunione a Palazzo Chigi. Se ad esempio per l'anno in corso la crescita del prodotto interno lordo viene stimata allo 0,9 per cento, in rialzo rispetto allo 0,7 indicato ad aprile, per il 2016 la previsione sarà probabilmente di un +1,5: dunque un decimale al di sopra del precedente valore programmatico, anche se un

approccio meno cauto avrebbe potuto suggerire di arrivare fino all'1,6. Per quanto riguarda il rapporto deficit/Pil, per il 2016 è confermato al 2,6 per cento, mentre il prossimo anno dovrebbe scendere ad un valore compreso tra 2,1 e 2,3 per cento. Ovvero ben al di sopra non solo dell'1,4 tendenziale, ma anche dell'1,8 messo nero su bianco nella Documento di economia e finanza.

AUTORIZZAZIONE DELLE CAMERE

Quel valore incorporava già un margine dello 0,4 per cento, circa 6,4 miliardi, concesso al nostro Paese in virtù delle riforme portate a termine o comunque avviate. Le regole europee permettono però di usare questa forma di flessibilità fino allo 0,5 per cento del Pil, per cui si aggiungerebbero altri 1,6 miliardi. C'è poi l'altra clausola, quella degli investimenti: il governo vuole usufruirne per uno 0,3 per cento del Pil circa, qualcosa come 5 miliardi. Condizione è che sia garantita la quota di cofinanziamento nazionale, ma il vincolo per cui dovrebbe trattarsi di spesa aggiuntiva potrà probabilmente essere interpretato in modo meno rigido. Ecco quindi che si arriva ad un maggior deficit di circa 13 miliardi, che di fatto serve a dare copertura a quasi metà della mano-

vra e a darle un carattere espansivo. Tutto ciò dovrà naturalmente passare al vaglio della commissione europea, una volta che i documenti di bilancio saranno formalizzati. Inoltre il mancato rispetto dell'obiettivo europeo di medio termine, che in base alla legge equivale al pareggio di bilancio richiesto dalla Costituzione, richiederà di nuovo un'esplicita autorizzazione da parte delle Camere. Il resto della copertura verrà dai 10 miliardi di revisione della spesa, dai circa 3 attesi dall'operazione di rientro dei capitali e da altre voci minori. Per decidere come impiegare tutte queste risorse c'è tempo fino all'approvazione della legge di Stabilità, anche se la Nota di aggiornamento conterrà comunque alcune indicazioni. I punti fermi sono la cancellazione delle clausole di salvaguardia, ovvero gli aumenti di imposta per complessivi 16,8 miliardi disposti da precedenti manovre, l'abolizione dei tributi sull'abitazione principale e dell'Imu sugli immobili agricoli e sui macchinari cosiddetti "imbullonati" e un pacchetto per il Sud da attuare attraverso maggiori investimenti e - probabilmente - l'utilizzo selettivo della decontribuzione a favore dei neoassunti.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

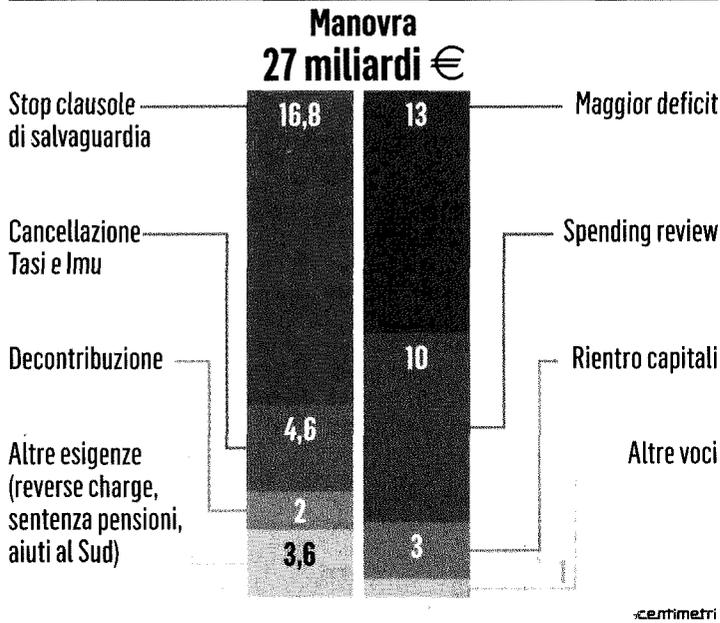
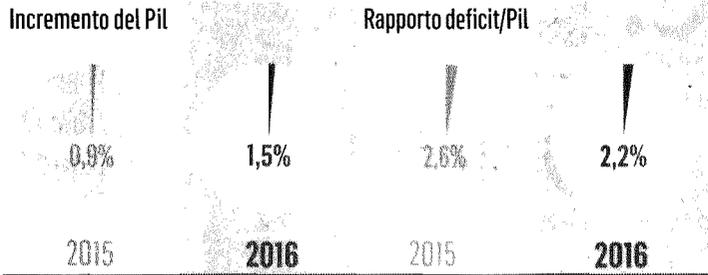
LE RISORSE SERVIRANNO A FINANZIARE LO STOP ALLE CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA, L'ABOLIZIONE DELLA TASI E GLI AIUTI AL SUD



Janet Yellen (foto AP)



I numeri del Def



Il ministro dell'Economia, Padoan (foto ANSA)